

Nominati tre consulenti per la "fabbrica dei veleni" a Praia a Mare

Marlane, perizia medico-legale

La relazione dei periti sarà cruciale nel processo bis

Mirella Molinaro

PRAIA A MARE

Una nuova perizia medico-legale dovrà stabilire se esiste un nesso di causalità tra gli operai che hanno contratto tumori e la lavorazione di alcuni materiali nell'ex stabilimento di Praia a Mare. Lo ha deciso il Gip del Tribunale di Paola, Maria Grazia Elia, al termine dell'incidente probatorio nell'ambito dell'inchiesta "Marlane bis". Il Gip ha così accolto la richiesta avanzata dalla Procura che aveva

posto un terzo quesito proprio su questo. Il Tribunale ha affidato l'incarico al medico legale Claudio Buccelli dell'Università di Napoli, al professor Eduardo Farinaro responsabile dell'Unità di Medicina del lavoro dell'università "Federico II" di Napoli e alla dottoressa Maria Pieri tossicologa forense. I periti, adesso, avranno il compito di analizzare tutta la situazione anche alla luce della relazione già effettuata dai consulenti del Tribunale, Alessandro Gargini e Ivo Pavan, nel corso dell'incidente probatorio che, dopo mesi di carteggi e sopralluoghi, hanno stabilito che anche in base alla normativa più recente all'esterno non si può parlare di sito contaminato,

ma che sarebbe necessario una perizia medico-legale per stabilire un eventuale nesso di causalità con le patologie tumorali di alcuni operai che hanno lavorato nella fabbrica un tempo fiore all'occhiello dell'industrializzazione del Sud. Una fase, quindi, molto delicata anche perché nella nuova inchiesta, istruita dal procuratore capo Pierpaolo Bruni gli indagati sono accusati proprio di lesioni. In questo nuovo filone si sono aggiunti altri 30 casi di morti sospette. E, infatti, non si procede più per disastro ambientale che era invece il reato contestato nelle precedenti inchieste, che si sono concluse in primo e secondo grado con l'assoluzione di tutti gli indagati.